

tel@tu

Tablet Asus 7" IN OFFERTA

ABBONAMENTI ARCHIVIO MUSEO PIÙ VISTI SOCIAL METEO TUTTOAFFARI LAVORO LEGALI NECROLOGIE SERVIZI

LA STAMPA ESTERI

Cerca...

TORINO - CUNEO - AOSTA - ASTI - NOVARA - VCO - VERCELLI - BIELLA - ALESSANDRIA - SAVONA - IMPERIA e SANREMO

VOCI DI: MILANO - ROMA

ATTUALITÀ OPINIONI ECONOMIA SPORT TORINO CULTURA SPETTACOLI COSTUME MOTORI DONNA CUCINA SALUTE VIAGGI FOTO VIDEO
HOME POLITICA ESTERI CRONACHE TECNOLOGIA TUTTOGREEN LAZAMPA I TUOI DIRITTI DESIGN MARE MONTAGNA SPECIALI INSERTI

Consiglia 43 Tweet 9 +1 0 indooona

ESTERI
09/01/2014

Libia, una donna si candida premier È la prima volta nella storia

L'annuncio sui media locali. Pioggia di complimenti sui social network
Il voto di sfiducia al premier Ali Zeidan slitta a domenica

Si chiama Amal Elhaj e passerà alla storia per essere la prima donna a candidarsi alla guida della Libia. L'annuncio è circolato oggi sui media locali, e la notizia si è presto diffusa sui social network, con una pioggia di complimenti e congratulazioni firmate da attivisti ed ex tuwar (rivoluzionari).



Manifestanti antigovernativi a Tripoli

«È una eccellente persona, ora ha bisogno del sostegno dei libici, perché ci può portare in una situazione migliore di quella in cui siamo oggi», scrive una attivista per le pari opportunità. «Ammiro veramente il suo coraggio per essere apparsa in questo difficile e pericoloso momento».

TI CONSIGLIAMO:



+ Tre anni fa iniziava la rivolta in Tunisia Ecco cosa resta delle "Primavere arabe"

Il Paese è infatti di nuovo sull'orlo del baratro, mentre continuano in ogni angolo di territorio gli scontri armati, in particolare in Cirenaica, dove i sentimenti separatisti conquistano sempre più consensi.

L'annunciato voto di sfiducia al premier Ali Zeidan, previsto per oggi, sembra essere definitivamente slittato a domenica 12 gennaio. Il premier ha annunciato di aver chiesto al Congresso di assicurare continuità all'azione di governo, indicando, in caso di sfiducia, un nuovo premier nell'immediato.

Il premier ha poi lanciato un duro monito alle petroliere straniere: «Non tentino di approdare nei terminal della Cirenaica, in mano ai dimostranti armati, o verranno colpite dalla Marina libica». I militari, ha detto Zeidan citato dalla stampa locale, «useranno la forza contro ogni Stato, compagnia o gang» che cercassero di inviare petroliere per prelevare il greggio dai terminal orientali.

Zeidan, assediato dai dimostranti che chiedono le sue dimissioni - qualche giorno fa elementi armati hanno aperto il fuoco contro la sede del governo - non ha nascosto la delusione, sua e dei suoi ministri, per le pressioni, le violenze, le minacce subite in questi mesi, «tutti vogliono lasciare l'incarico, lavorano sotto il peso delle armi e delle bombe». «Non passerò alla storia per aver lasciato sola la Libia», ha poi tuonato, mentre i dimostranti armati continuavano a prendere d'assalto e occupare edifici governativi, le sedi della telefonia mobile, il porto di Tripoli.

In Cirenaica, ha spiegato Zeidan in diretta tv, «non interveniamo con la forza perché ce lo chiede Mustafa Abdul Jalil (l'ex presidente del Consiglio nazionale transitorio che ha vinto la guerra contro Gheddafi) e non vogliamo spargimenti di sangue». I terminal petroliferi della regione orientale sono bloccati dai dimostranti del federalista Ibrahim Judran, divenuto il più importante portavoce del malcontento della regione, che sin dalla fine della rivoluzione chiede di poter gestire autonomamente le immense risorse petrolifere e gasiere della regione, che costituiscono la parte più importante dell'oro nero libico.



Ultimi Articoli

+ Tutti gli articoli



+ Israele, oggi l'ultimo saluto a Sharon
Un memorial in omaggio all'ex premier israeliano Ariel Shar ...



+ "In carcere abbiamo visto l'inferno. Ti tolgono tutto, sei solo un corpo"
Le due Pussy Riot appena liberate denunciano le prigioni russe do ...



+ Emma Bonino "Cessate il fuoco in Siria per favorire i negoziati"
Che in Siria cessi il rumore delle armi. Potrebbe essere questo i ...



+ I baschi tornano a sfidare Madrid
Nuovi guai per la Spagna di Rajoy
In Spagna torna a riaprirsi, sotto la spinta popolare, il fronte ...



+ Nucleare, il 20 gennaio scatta l'accordo Obama: "L'Iran mantenga gli impegni"
Più di un mese e mezzo dopo lo storico accordo provvisorio ...



+ Francia, première dame in ospedale
"Provata dal tradimento di Hollande"
Sesso, bugie e misteri eccellenti: uno squarcio profondo e senza ...

Web radio



La rassegna stampa dei media internazionali
Ogni giorno in diretta alle 9.30 dal lunedì al venerdì

La Stampa Shop



+ Specchio Dei Tempi



+ Fausto Coppi - La Leggenda Dell'airone



+ 11 Settembre 2011



+ Autoritratto Di Leonardo

Condividi gli articoli con i tuoi amici

Con l'app Facebook LaStampa.it puoi condividere immediatamente le notizie e gli approfondimenti che hai letto.
Attiva l'app sul tuo profilo e segnala a tutti i tuoi amici le tue news preferite!
Scopri di più su facebook.lastampa.it

Accedi a Facebook